



IL BECCACCINO

Foglio notizie dell'ENALCACCIA

n.4 anno 2024

DECRETO LEGGE AGRICOLTURA FIRMATO DAL CAPO DELLO STATO E IN GAZZETTA UFFICIALE. ORA ALL'ESAME DEL PARLAMENTO PER LA CONVERSIONE IN LEGGE. POTREBBE CONTENERE ANCHE LE MODIFICHE ALLA 157/92

Il Decreto Legge del Ministero dell'Agricoltura che contiene anche norme che riguardano l'attività venatoria ha ripreso il suo percorso. Approvato il 6 maggio dal Consiglio dei Ministri, il provvedimento è stato firmato dal Presidente della Repubblica Mattarella il 15 maggio e quindi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ed è entrato in vigore il giorno successivo, 16 maggio. I nove giorni intercorsi tra l'approvazione a Palazzo Chigi e la firma del presidente della Repubblica sono dipesi da alcune osservazioni del capo dello Stato al Governo, in particolare - secondo quanto si è appreso dalla stampa - sulla impossibilità di inserire nel Decreto Legge alcune misure sulle quali non si ravvisavano i requisiti di straordinaria necessità ed urgenza, previsti dalla Costituzione. Le parti che riguardano l'attività venatoria - vale a dire ruolo delle associazioni venatorie nelle operazioni di vigilanza, interventi per la lotta alla peste suina africana, competenze antibraconaggio dei carabinieri forestali che tornano sotto il controllo del Ministero dell'Agricoltura - delle quali abbiamo dato conto nel numero precedente de *Il Beccaccino*, non sono state comunque modificate.

Ora il Decreto Legge comincerà il suo iter in Parlamento per essere convertito in legge. Il testo del provvedimento è stato assegnato alla IX Commissione del Senato (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare). L'esame in commissione è iniziato martedì 21 maggio, relatori Luca De Carlo di Fratelli d'Italia e Giorgio Bergesio della Lega. Il presidente della Commissione, De Carlo, ha detto che le

audizioni cominceranno la settimana prossima. Le Associazioni Venatorie si sono subito attivate tramite la Cabina di Regia chiedendo di intervenire. Poi verranno presentati gli emendamenti, per i quali le varie forze politiche avranno tempo fino al 12 giugno. Riguardo ai tempi De Carlo ha spiegato: "Penso che potremmo dare il mandato al relatore nella terza settimana di giugno per cercare di chiuderlo in Aula l'ultima di giugno o al massimo ai primi di luglio, perché poi il testo deve fare un passaggio alla Camera". I tempi per l'approvazione definitiva sono infatti rigidi: per evitare che il decreto decada, Camera e Senato dovranno approvarlo, senza modifiche, entro il 14 luglio.

Tra gli emendamenti dovrebbero esserci anche quelli per modificare la legge 157/92, annunciati dall'on. Francesco Bruzzone. In pratica si tratta dei contenuti della sua proposta di legge ferma in Commissione Agricoltura della Camera perché oggetto di centinaia di emendamenti del Movimento 5 Stelle. Ora la proposta Bruzzone potrebbe rientrare come emendamento nel decreto Agricoltura per abbreviare i tempi e superare l'ostruzionismo delle opposizioni. L'on. Bruzzone ne ha elencato i contenuti principali: "I calendari venatori non devono essere più impugnabili al TAR; il tema che riguarda Regione Lombardia, ma non solo, dei valichi montani; i richiami vivi; il tema delle opzioni delle forme di caccia; l'attestato di abilitazione per la caccia di selezione che deve valere su tutto il territorio nazionale".

L'Enalcaccia seguirà il dibattito in sede parlamentare per poter contribuire alla migliore stesura del testo definitivo che potrà rappresentare una prima consistente modifica della Legge 157/92.



**NUOVA ORDINANZA CONTRO LA PESTE SUINA
AFRICANA.15MILA CACCIATORI NELL'ELENCO DEI
BIOREGOLATORI. AUTOCONSUMO DELLA CARNE DI CINGHIALE.**

E' in vigore con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale la nuova Ordinanza nazionale del Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana Vincenzo Caputo, firmata il 10 maggio scorso. Contiene le misure di applicazione del "Piano straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali e aggiornamento delle azioni strategiche per l'elaborazione dei Piani di eradicazione nelle zone di restrizione da Peste Suina Africana anni 2023-2028". L'ordinanza resterà in vigore fino al 31 marzo 2025. Caputo ha espresso soddisfazione per aver "istituzionalizzato ed inquadrato con precisione i Gruppi Operativi Territoriali (Got), composti, a vario titolo e per le proprie competenze, da personale proveniente dagli assessorati alla sanità, all'agricoltura ed ambiente, da agenti della polizia provinciale e dai carabinieri, che opereranno in precisi Distretti suinicoli. Sono stati inoltre formati con specifici corsi in biosicurezza - sottolinea il Commissario - oltre 15.000 cacciatori, iscritti nell'elenco nazionale dei bioregolatori abilitati a cui le Autorità Competenti Locali possono già attingere per organizzare le operazioni di depopolamento del cinghiale, come previsto dall'Ordinanza, su tutto il territorio nazionale. Andranno ad affiancare le 177 unità delle forze armate che attualmente si occupano del censimento mediante l'utilizzo di droni militari, dell'assistenza logistica, della ricerca delle carcasse e, in determinati casi, di abbattimenti mirati. Dati incoraggianti che ci fanno ben sperare. La sfida successiva è formare tra i 50 mila e i 100 mila operatori entro fine anno. Con

questo tipo di operatività - ha detto Caputo - saremo più efficaci, con strategie per diradare il cinghiale e riportarlo, ove necessario, esclusivamente nelle aree vocate alla sua presenza". Stando ai numeri della sorveglianza attiva e passiva in Italia, circa 60.000 animali sono stati sottoposti a misure restrittive, il numero delle infezioni si attesta intorno ai 2.000 casi di cinghiali, 21 sono i focolai registrati nel suino domestico. In questo momento ci sono focolai attivi a Reggio Calabria, in Campania, a Roma ed infine nel nord del Paese con una diffusione attuale del virus in Lombardia, Emilia Romagna, Liguria e Piemonte". "Teniamo alta la guardia – ha concluso Caputo - stiamo battendo fortemente il territorio e mettendo in campo tutti gli sforzi necessari per raggiungere il contenimento prima e l'eradicazione poi della peste suina africana”.



Attività venatoria. Nelle zone di restrizione II e III è vietata l'attività venatoria collettiva (caccia collettiva effettuata con più di 3 operatori) di qualsiasi tipologia compresa la caccia al cinghiale. Sono consentite le altre forme di caccia. Le attività di addestramento venatorio per i cani da caccia, sono consentite nel rispetto del protocollo di biosicurezza ad eccezione delle

aree individuate come “Distretti Suinicoli”, l’attività venatoria può essere svolta con non più di 3 cani contemporaneamente per cacciatore o gruppo di cacciatori. Nelle zone di restrizione I sono consentite le altre forme di caccia, nonché l’utilizzo di cani da caccia in attività di addestramento.

Autoconsumo. La nuova Ordinanza nazionale permette inoltre l’autoconsumo della carne di cinghiale anche nei territori sottoposti a restrizione.

Dopo i controlli sanitari e l’esclusione di possibilità di contagio, anche nelle zone di restrizione II e III le Regioni possono autorizzare al consumo privato della carne coloro che hanno partecipato alle operazioni di depopolamento del cinghiale. Tutti i cinghiali abbattuti devono essere stoccati presso una casa di caccia o un centro di raccolta della selvaggina ritenuto idoneo, e manipolati e movimentati soltanto dopo la conferma dell’esito negativo del test. Nella zona I, ossia quella perimetrale, diventa possibile la cessione delle carni «in piccole quantità» direttamente al consumatore finale, ma anche ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione. Nelle zone di restrizione II e III, quelle infette, restano comunque vietate la caccia al cinghiale e la caccia collettiva a tutte le specie.

PSA, ITALIA SECONDA IN EUROPA PER FOCOLAI TRA I CINGHIALI

E' di cinque volte superiore rispetto al 2022 il numero di focolai di peste suina africana tra i suini domestici nell' Unione Europea nel 2023. Lo certifica l'ultimo rapporto epidemiologico annuale pubblicato dall'Efsa, l’Autorità europea per la sicurezza

alimentare, secondo cui nel 2023 14 Stati membri Ue hanno registrato focolai della malattia. Quanto alla diffusione tra i cinghiali, l'Italia è seconda solo alla Polonia per numero di focolai. L'Autorità osserva che nel 2023 si è registrato il maggior numero di focolai dal 2014, trainati dall'introduzione e dalla successiva diffusione in Croazia e dalla sua recrudescenza in Romania, che hanno rappresentato ben il 96% dei focolai dell'Ue. Nel resto del continente, secondo l'Efsa i focolai sono stati "sporadici": 30 in Polonia, 16 in Italia e meno di 10 nei restanti 6 Stati membri colpiti. L'Italia è tra i Paesi insieme a Grecia, Croazia, Germania e Polonia dove la peste suina tra i suini domestici si è affacciata per la prima volta in nuove aree, sintomo di una diffusione più ampia tra le regioni.

Quanto alla diffusione tra i cinghiali, il numero di focolai nel 2023 è aumentato del 10% rispetto all'anno precedente. Il virus è stato introdotto per la prima volta in Svezia e Croazia e si è diffuso in nuove zone d'Italia, riapparendo anche in Grecia dopo una pausa di due anni. Tra gli Stati membri, la Polonia ha notificato il maggior numero di focolai nei cinghiali, circa 2.686, che rappresentano il 34% dei focolai nell'Ue, seguita da Italia (1.051) e Germania (888).



COMITATO TECNICO FAUNISTICO VENATORIO NAZIONALE

Prosegue l'impegnativa attività del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale finalizzata ad esprimere in particolare i pareri di competenza (art. 11 bis della Legge n. 136 del 9 Ottobre 2023 che ha modificato l'art. 18 c. 2 della Legge n. 157/92) sulle proposte di Calendario Venatorio 2024/2025 inviati dalle varie Regioni, con confronti anche con i rappresentanti delle Regioni.

Nella riunione di venerdì 24 maggio sono stati presi in esame i Calendari Venatori di Umbria, Calabria e Sicilia.

La prossima riunione del Comitato è prevista per venerdì 31 maggio. Sarà presa in esame la proposta di Calendario Venatorio della Regione Abruzzo.